

OSSERVAZIONI relative all'impatto ambientale del progetto di IMPIANTO EOLICO in COMUNE DI CARPINETO SINELLO - Provincia di CHIETI –

Nella presente relazione sintetica vengono riportate le osservazioni relative all'impatto ambientale del progetto in argomento e le carenze dei seguenti elaborati tecnici allegati allo stesso:

RELAZIONE AVIFAUNA E CHIROTTERI a cura del dott. for. Ianiro Alfonso

Tavola B Relazione Studio Preliminare Ambientalee RELAZIONE STUDIO DI INCIDENZA a cura dell' Ing. Antonio Scutti

MONITORAGGIO FLORISTICO-VEGETAZIONALE a cura di Dott. Agr. Nicola Zinni

Premessa

Innanzitutto i progettisti incaricati per la redazione degli elaborati citati non possiedono titoli di studio adeguati al compito agli stessi assegnati (non sono zoologi ne botanici) è pertanto palese che il committente ha evitato, di adeguarsi alle note e vigenti LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" approvate dall' ex Ministero per l' Ambiente previa concertazione in Conferenza Stato Regionali non vengono neppure citate negli studi.

Il rispetto delle citate Linee Guida comporterebbe d' altronde la presentazione di un minimo di dati sulle singole specie frutto di sopralluoghi svolti da specialisti che possano descrivere compiutamente il popolamento faunistico, floristico e vegetazionale oppure utilizzare studi già realizzati sul sito, se disponibili comedi fatto lo sono.

Localizzazione dell'intervento



RELAZIONE AVIFAUNA E CHIROTTERI PROGETTO DI IMPIANTO EOLICO COMUNE DI CARPINETO SINELLO - Provincia di CHIETI –

Il progettista afferma che <<La conoscenza che si ha della fauna del territorio oggetto di intervento è stata desunta da studi compiuti dal sottoscritto nel territorio circostante avente caratteristiche del tutto simili al

contesto di progetto e da studi specifici nell'area di intervento>> ammettendo quindi di non aver realizzato indagini e monitoraggi sul posto.

Viene indicata la << consultazione dei database del portale ornitho.it e di CK map e i dati dei formulari dei siti Natura 2000 circostanti l'area di indagine>>.Manca in realtà ogni riferimento ai dati dettagliati di analisi della fauna contenuti nel Piano di Gestione del SIC. I dati riportano sia le specie presenti sia un indice di densità per alcune di queste e l'area di distribuzione.

Non viene fornita nessuna indicazione oltre l'elenco (nidificanti, numero coppie, ...) inoltre non sono evidenziate le specie tutelate ai sensi della Direttiva 2009/147 CE

Per la Tottavilla ad esempio , presente e nidificante proprio su Monte Sorbo secondo i dati contenuti nel Piano di Gestione del SIC Monte Sorbo, così come il Succiacapre, altra specie tutelata dalla Direttiva Uccelli manca ogni riferimento nella Relazione.

Per le specie più sensibili agli effetti degli aereogeneratori come Biancone, Lodolaio, Nibbio reale, Nibbio bruno se ne indica una presenza sporadica, in realtà dai dati contenuti nel Piano di Gestione del SIC Monte Sorbo sono tutte specie nidificanti

Sarebbe bastato copia/incollare la Check list e le osservazioni e proposte del Piano come la seguente cartina che da sola riassume l'importanza avifaunistica del Monte Sorbo

1.1.1.1 Aree strategiche per la conservazione dell'Avifauna

In base ai risultati delle verifiche in campo presso le stazioni di monitoraggio, alla distribuzione degli habitat di specie potenzialmente idonei ed agli habitat delle specie rilevate. Si definiscono aree di particolare idoneità per le specie di interesse comunitario. Le aree individuate corrispondono ad ambiti strategici e /o con funzioni nodali per la conservazione dei taxa di interesse comunitario nel SIC.

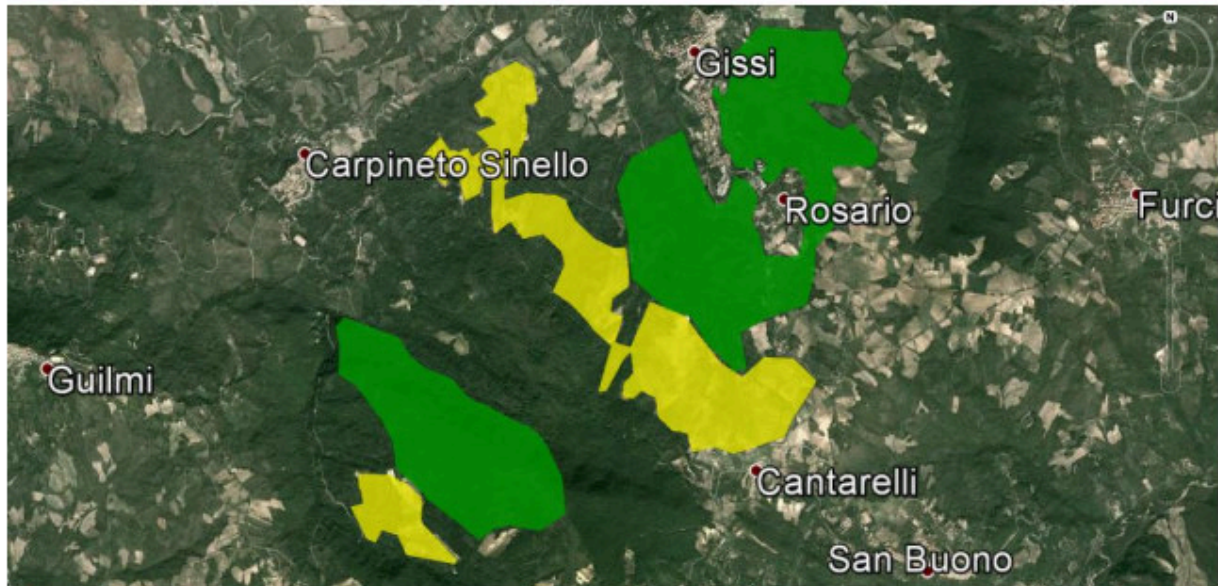


Figura 26 - Aree strategiche per la conservazione delle specie ornitiche di interesse comunitario (giallo: specie di ambienti agricoli e pastorali; verde: specie a nidificazione forestale).

Il Monte Sorbo viene indicato inoltre nel Piano come area di interesse erpetologico mentre nella Relazione faunistica **le classi degli anfibi e rettili vengono ignorate** anche per quelle specie tutelate ai sensi della Direttiva 92/43 cee ed indicate nello stesso Piano.

Chiroteri

Vengono indicati tutti con presenza sporadica senza precisare con quali metodi ne sarebbe stata rilevata la presenza occasionale.

Matrice di screening

<<La matrice di screening viene costruita incrociando le componenti di progetto che potenzialmente generano interferenze con le componenti biotiche che potenzialmente vengono interessate da tali interferenze. Quelle evidenziate con X sono quindi da intendersi come interferenze potenziali e non necessariamente certe. Ciò è coerente sia con l'intento precauzionale della procedura valutativa sia con la sua natura previsionale e non predittiva>>di fronte a tali affermazioni ed a tutti i susseguenti calcoli teorici in mancanza di sufficienti dati di campo e/o di validi riferimenti bibliografici si rimane basiti, si tratta di semplici esercitazioni grafico/matematiche.

Scala degli impatti

Disturbo alle popolazioni animali

Si Legge <<Un impatto indiretto sulla componente faunistica è legato all'azione di disturbo provocata dal rumore e dalle attività di cantiere in fase di costruzione, nonché dalla presenza umana (macchine e operai per la manutenzione, turisti ecc.) e dall'impianto stesso, in fase di esercizio. In particolare, la realizzazione dell'impianto eolico comporterà la perdita di aree agricole per le piazzole dei generatori (una parte delle quali potrà essere ripristinata), oltre ad altre superfici per l'allargamento delle piste esistenti e l'apertura di nuove piste. L'apertura di nuove piste, le opere di scavo e di sbancamento causano una perdita di habitat di alimentazione e di riproduzione principalmente agricolo. >>

Ma una domanda sorge spontanea: se il Monte Sorbo è solo un'area agricola perché mai è stato dichiarato S.I.C. !

Il massimo della fantasia ornitologica si apprende dalla lettura di: <<Questo tipo di impatto indiretto risulterà basso per specie che hanno a disposizione ampi territori distribuiti sia negli ambienti aperti o circostanti all'impianto, sia a livello regionale e nazionale; inoltre, sono dotati di ottime capacità di spostamento per cui possono sfruttare zone idonee vicine.>> Meglio sarebbe stato scrivere due righe sull'avifauna per spiegare che gli uccelli hanno le ali quindi si spostano !

.....

Sempre tra le chicche si può notare che<<**come si evince dalla lista delle specie per le quali l'area risulta in qualche misura idonea, si tratta di specie tipicamente conviventi con le attività agricole, attività che hanno selezionato popolamenti assuefatti alla presenza umana e a quella di mezzi meccanici all'opera.>>**

Come se una torre di metallo alta 100 metri con le sue pale è paragonabile ad un trattore che passa *una tantum* .

.....

Ci si riferisce a studiche evidenzerebbero come le popolazioni di molte delle specie presenti anche nel contesto in oggetto non manifestino contrazioni in corrispondenza di impianti eolici.

Addirittura uno studio evidenzia anche come talune specie risultino attratte dai campi eolici, come corvidi e allodole, probabilmente perché la ventilazione naturale del luogo fornisce loro supplementi trofici, qui si sfiora la fantaornitologia !

....

La bibliografia scientifica che dimostra l'impatto negativo delle pale eoliche sugli uccelli e chiroteri è assolutamente immensa con lavori pubblicati anche in Abruzzo. Non è un caso che in Spagna dopo un iniziale momento a favore di impianti eolici ovunque e comunque da anni si stanno limitando i nuovi impianti in questa sede non si elencano tutti i lavori, è sufficiente una semplice ricerca sul web <https://seo.org/?s=eolico>, <https://ciso-coi.it/news/ciso-day-2024/>

Viene scritto <<Dalla disamina dei possibili uccelli frequentatori del parco eolico in esame, riportati nei paragrafi precedenti, va detto che non risultano specie particolarmente vulnerabili agli impianti eolici, a parte qualche rapace>>.In realtà Tutte le specie in tabella sono a forte rischio di collisione

SPECIE DI UCCELLI PARTICOLARMENTE VULNERABILI AGLI IMPIANTI EOLICI (DA EUROPEAN COMMISSION, 2010)					
Specie	Stato conservazione in Europa	Collisione	Effetto barriera	Spostamento di habitat	Note
Nibbio bruno	Sicuro	X	X	X	
Nibbio reale	Sicuro	XXX	x	X	
Poiana	Sicuro	XX	x	x	
Gheppio	Sicuro	XX	X	X	
Biancone	Sicuro	XXX	X	X	
Lodolaio	Sicuro		x		
Succiacapre	Sicuro	X		X	

Legenda: XXX = Evidenza di un significativo rischio di impatto, XX = Prova o indicazioni di rischio di impatto, X = Potenziale rischio di impatto, x = piccolo o non significativo rischio di impatto, ma ancora da considerare nella valutazione.

Valutazione dell'impatto sui chiroteri

Le specie considerate presentano il seguente status:

Specie segnalate complessivamente nell'area		Categoria IUCN
Miniottero comune	<i>Miniopterus schreibersii</i>	VU
Vespertilio di Blyth	<i>Myotis blythii</i>	VU
Vespertilio maggiore	<i>Myotis myotis</i>	VU
Ferro di cavallo maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	VU

Seguono nella relazione Schemi teorici con scale di rischi e significatività di impatti frutto di elaborazioni fantasiose senza alcun reale riferimento concreto ai dati di presenza reali ed a parametri significativi (densità o stima della presenza, uso dell' habitat ecc.)

Mitigazioni

Nel paragrafo sulle mitigazioni si legge:

<<In fase progettuale sono stati già presi alcuni accorgimenti per mitigare eventuali disturbi all'avifauna presente nell'area di progetto, come l'utilizzo dei modelli tubolari di turbine>>...previsione a dir poco ridicola perché tutte le turbine attuali lo sono.

<<utilizzo di wtg con basse velocità di rotazione (10 anni fa 120 rpm; oggi < 20 rpm)>>riportare la velocità di rotazione senza indicare il raggio di rotazione delle pale non possiede alcun significato

<<colorazione diversa delle punte delle pale>> la differente colorazione è dimostrato che non riduce significativamente l'impatto con le pale

<<Nella fase di esercizio, onde evitare problemi alle specie sensibili come l'Albanella minore, ma più in generale dell'avifauna che potrebbe interagire con l'impianto eolico, vista anche la vicinanza di zone umide con presenza di specie acquatiche di interesse comunitario, la società propone di attivare un sistema di telecamere in grado di individuare la presenza di uccelli e la loro traiettoria di volo e di conseguenza bloccare le pale degli aerogeneratori>> tale affermazione/proposta viene ignorata in fase di progettazione nella **Relazione Studio Preliminare Ambientale**.

Dalla Tavola B Relazione Studio Preliminare Ambientale

Nella Relazione si legge:

<<Per quanto riguarda l'avifauna, in particolare, la possibilità di eventuali collisioni può verificarsi durante l'installazione degli aerogeneratori per effetto dell'innalzamento delle componenti delle macchine e i movimenti della gru di montaggio>> stupisce pensare che gli uccelli possano collidere contro le gru e macchine in movimento in piena fase di cantiere e quindi con un elevato disturbo quantomeno sonoro e non contro le pale dopo l'installazione.



<<Per scongiurare l'insorgere di queste interferenze, si eviteranno le operazioni di cantiere durante periodi particolarmente critici quali quelli di nidificazione, riproduzione e migrazione>>...cioè i cantieri sarebbero aperti solo a gennaio e febbraio !

A pag. 88 della Relazione rispetto alle attività di mitigazione nulla è riportato in merito a quanto scritto nella Relazione Avifauna *" la società propone di attivare un sistema di telecamere in grado di individuare la presenza di uccelli e la loro traiettoria di volo e di conseguenza bloccare le pale degli aerogeneratori."*, **si tratta di una semplice dimenticanza ?**

MONITORAGGIO FLORISTICO-VEGETAZIONALE

L' Agronomo Nicola Zinni, che è lo stesso che si legge tra i firmatari del Piano di Gestione del SIC di Monte Sorbo !!!, nella descrizione peraltro molto carente e molto superficiale della vegetazione ignora completamente quanto riportato nel vigente Piano di Gestione del SIC rispetto alla presenza di due habitat tutelati dalla Direttiva 92/43 cee:

Carta degli Habitat:

-  6210 (*) - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)
-  91M0 - Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

Legenda della carta estratta dal Piano di Gestione del SIC

Non a caso a pag. 41 paragrafo 4.1.7 Specie vegetali di elevato valore biogeografico e conservazionistico del Piano viene proposta una indagine sulle specie di interesse biogeografico e conservazionistico presenti.

Perché l' area di Monte Sorbo è di estrema importanza per la tutela del Nibbio reale

Le motivazioni della tutela della ZSC di Monte Sorbo ai fini della protezione del Nibbio reale sono riassunte nella nota di presentazione della proposta delle ZPS che si allega e nella quale si evidenzia che tale esigenza trae origine dalle richieste della Commissione Europea e del Ministero per l' Ambiente.

Seguono alcune slide tratte dalla presentazione della proposta delle ZPS elaborata per conto della Regione Abruzzo, nell' occasione

Tutela del nibbio reale (*Milvus milvus*) nel medio corso del fiume Sangro

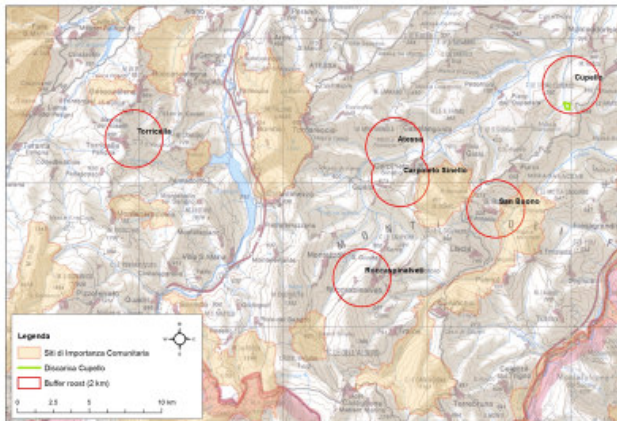
Proposta per la definizione ed individuazione di Zone di Protezione Speciale



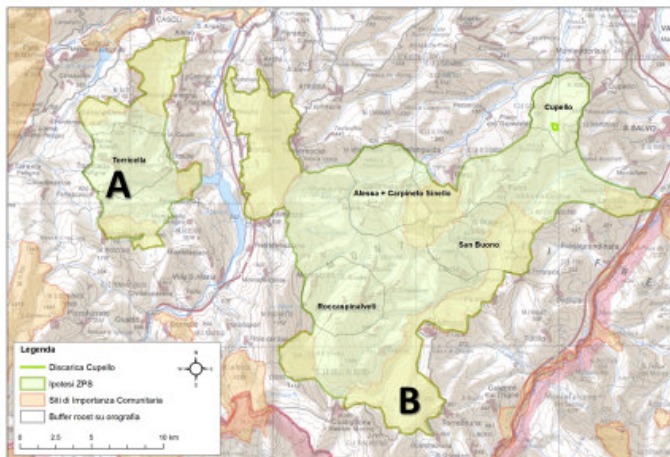
Metodi

1. Individuazione dei *roost* principali e dei *roost* secondari usati dai nibbi (osservazioni ripetute e standardizzate e talvolta occasionali);
2. Valutazione della distanza media tra *roost* principali e *roost* secondari da osservazioni dirette e da letteratura : 2 km
3. Individuazione di un'area circolare il cui raggio (2 km) sia rappresentativo della distanza media tra il *roost* principale e quelli secondari (satelliti).
4. Definizione più accurata del limite dell'area di *roost* sulla base delle caratteristiche orografiche (creste, fondovalle) del terreno in corrispondenza del *buffer* di 2 km (modello digitale del terreno e cartografia IGM 25k)

Visione d'insieme dei roost e definizione di un intorno (*buffer*) basato sulla distanza media tra roost principali (N=6) e roost secondari



Individuazione delle ZPS: unione di SIC e aree roost



STUDIO DI INCIDENZA

Nel paragrafo **“Impatto sulla fauna”** praticamente non è scritto quasi nulla se si escludono le seguenti affermazioni non suffragate da alcuna analisi/valutazione oggettive: << Fase di esercizio : Per quanto riguarda la fauna terrestre il disturbo indotto durante la fase di esercizio è da intendersi marginale e, comunque, paragonabile a quello dovuto alla presenza dei mezzi transitanti in loco. E’ sicuro, infatti, che a lavori ultimati, si assista a un riavvicinamento graduale delle popolazioni animali con priorità per le specie meno sensibili, mentre per i piccoli mammiferi la ricolonizzazione è prevedibile in tempi leggermente più lunghi>>.

Tutti gli aerogeneratori in progetto, la cabina di smistamento, il cavidotto e la sottostazione di allacciorcadono nell’area importante per l’avifauna (IBA 115 - Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani) e nella proposta di nuova ZPS sopra descritta;

Tutti gli aerogeneratori e le rispettive fondazioni in progetto sono all’esterno di:

- sito ZSC/ZPS (IT7140123 – Monte Sorbo (Monti Frentani))

CS01 ad una distanza di 810 metri

CS02 ad una distanza di 470 metri

CS03 ad una distanza di 190 metri

CS04 ad una distanza di 10 metri

In merito alle distanze manca ogni riferimento ad alcune opere connesse e soprattutto alla rete viaria che per larghezza, pendenza e curvatura dovrà essere cambiata anche all' interno della ZSC, inoltre alcune piazzole sono parzialmente all' interno della ZSC.

E' bene ricordare che tra le previsioni e divieti contenuti nel Piano di Gestione del SIC nella Scheda di Azione RE06 a pag. 22 si legge testualmente: <<**Nel SIC non si potranno realizzare nuovi impianti fotovoltaici a terra ed eolici, ad esclusione del fotovoltaico sui tetti e sulle coperture in genere; in merito alle distanze di sicurezza da prevedere dal confine del SIC si rimanda alla normativa vigente e/o alle specifiche indicazioni prodotte dagli competenti organi regionali**>>

E' inoltre il caso di ricordare che, anche se per il Monte Sorbo l'iter approvativo della ZPS è ancora in corso, il Dm 17 ottobre 2007 vieta la realizzazione di impianti eolici nelle zone di protezione speciale **senza che sia necessario esperire uno screening ambientale** per verificare la eventuale compatibilità ambientale dell'opera.

In merito alle distanze il fatto che gli aerogeneratori in progetto siano esterni per poche decine o centinaia di metri impone comunque una seria valutazione in merito agli effetti per le specie a rischio presenti nella ZSC trattandosi soprattutto di uccelli il cui *home range* travalica la limitata estensione dell' area protetta.

Tale valutazione è obbligatoria anche ai sensi del **D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357** e ss.mm. ii..

Dott.Nat. Massimo Pellegrini

